



# Una casa «aperta per chi ha bisogno» Ecco la nuova sede della Caritas

## Inaugurata la struttura gestita dal sodalizio, che lancia i progetti «Emporio solidale» e «Aiuto compiti»

**Ghedi****Gianantonio Frosio**

■ Con ventiquattro volontari e una lunga serie di servizi offerti alla comunità, la Caritas di Ghedi aveva proprio bisogno di una sede degna di questo nome. Sede che è arrivata. Ieri, infatti, nella ex Casa del Fanciullo, messa a disposizione dall'omonima Fondazione, è stata inaugurata la nuova casa del gruppo.

In realtà i volontari della Caritas lavoravano in via Fabio Filzi già da tempo, ma, per via

del Covid e di incombenze burocratiche, la cerimonia ufficiale è arrivata solo ieri.

**La cerimonia.** C'erano don Severino Beletti, che per tanti anni ha seguito la Caritas e che ha avuto l'onore di tagliare il nastro, e poi il parroco don Roberto Sottini («Auguro che questa diventi una casa per famiglie» ha detto), Osvaldo Scalvenzi e Angeluccio Prestini della **Bcc Agrobresciano**, sempre molto generosa con le realtà associative (tra l'altro, Scalvenzi ha ricordato che «la Caritas è stata fondata dal nostro papa Paolo VI»). C'erano anche rappresentanti del Gruppo 29 Maggio, del Gruppo Popoffe, naturalmen-

te, tutti i volontari, con Marisa Spalenza che ha ringraziato i presenti.

Dicevamo dei «servizi» della Caritas. Oltre a svolgere una «funzione pedagogica finalizzata a sensibilizzare la comunità al senso e al dovere della carità», i volontari sanno bene che, anche a causa dell'ondata lunga della pandemia, ci sono molte famiglie e persone che vivono in una situazione di svantaggio. Ecco allora una lunga serie di iniziative che la Caritas pratica da sempre, come la distribuzione vestiario e piccoli casalinghi e la distribuzione alimenti. Nel 2022 sono state consegnate 2.200 borse con alimenti; sempre nel

2022 sono stati erogati 52 contributi a famiglie in difficoltà, per un totale di 7.000 euro.

**Strategie.** La Caritas di Ghedi è andata oltre, con due belle iniziative. La prima è l'Emporio solidale, una sorta di «spaccio» dove le persone possono prendere gli alimenti di cui hanno bisogno, senza dover subire l'«umiliazione» di chiedere ogni volta. La seconda è l'Aiuto compiti, destinata ad un gruppo di bambini che necessitano di supporto nello svolgimento dei compiti.

Con due turni giornalieri, per due giorni la settimana ogni bambino è affiancato da un adulto, un nonno-volontario che si mette a disposizione. //



**La cerimonia.** L'inaugurazione della sede della Caritas



**Comunità.** Don Roberto Sottini con alcuni volontari